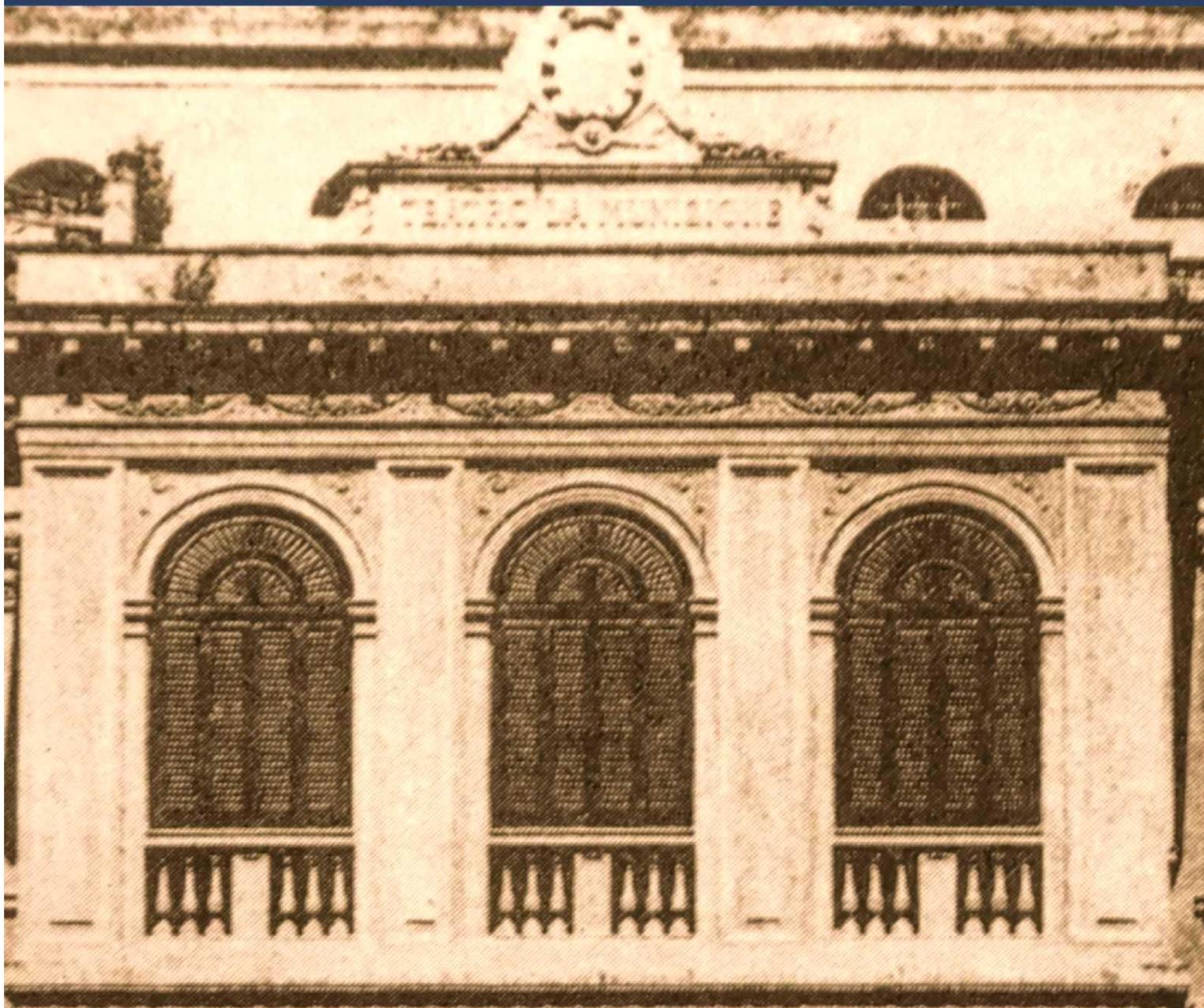


DEMETRIO CHIATTO

IL TEATRO LA MUNIZIONE DI MESSINA
DAL XVI SEC. AL 1908

(I libretti, le rappresentazioni, musicisti, cantanti e orchestrali)
Volume I

Prefazione
Santina Tomasello



PREFAZIONE

Per chi volesse approfondire la storia musicale della nostra città di Messina, ricca e affascinante quanto funestata da conflitti e disastri naturali, il lavoro di Demetrio Chiatto dedicato al Teatro La Munizione, che si aggiunge alla già corposa serie di volumi intitolata *Musica e Musicisti*, offre un vero tesoro di preziosi documenti, testimoni di un passato illustre e affascinante. Con dovizia di particolari, lo studioso trascrive ed elenca ogni testimonianza sia sulla storia dell'edificio sia sulla sua attività artistica, in un arco di tempo che va dal 1573 al 1908 e che vede l'alternarsi di periodi di maggior fasto e prestigio con altri di declassamento e abbandono, fino al tragico cataclisma che ridusse Messina in un cumulo di macerie.

L'indagine è di ampio respiro. I documenti consultati e catalogati sono molteplici e di vario genere: rendicontazioni, atti notarili, cronache di spettacoli, articoli tratti dai numerosi giornali dell'epoca, verbali dei consigli di amministrazione, tramite i quali è possibile ricostruire non solo le alterne vicende dell'edificio, ma soprattutto individuare orientamenti nella vita pubblica, preferenze sui generi di intrattenimento, gusti e predilezioni del pubblico in materia di spettacolo e non solo.

Il progetto è articolato in due volumi. Il primo è dedicato alla storia dell'edificio, nato come deposito di armi e munizioni e adibito a teatro stabile a partire dal 1724. La fisionomia della costruzione è tratteggiata attraverso l'elencazione di immagini d'archivio, dei rendiconti di assemblee comunali, di articoli di giornali locali ed esteri, mediante i quali è possibile tracciare la storia dei lavori di rifacimento e dei successivi restauri.

Segue l'elenco degli spettacoli andati in scena dal 1579 al 1800 che, consentendo di scoprire la fervida attività artistica di una città operosa e vivace, cita le rappresentazioni organizzate dalla Compagnia dei Gesuiti, nota per una longeva attività teatrale di impronta didascalico-religiosa. Tali spettacoli, anche se non è documentata la presenza di parti musicali al loro interno, ricordano i più famosi intermezzi di S. Filippo Neri a Roma che, prevedendo l'uso di laudi cantate e accompagnate da strumenti, vengono identificati con i prodromi del genere musicale dell'Oratorio. I soggetti di questi testi erano tratti da famosi episodi della Bibbia ed avevano come protagonisti Nabucodonosor, Golia, Giuditta e altri. L'edificio della Munizione non era ancora ben attrezzato a ospitare spettacoli, ma gli enormi spazi che offriva in altezza e larghezza lo rendevano idoneo ad essere utilizzato a tale scopo.

Per un lungo lasso di tempo non vi sono più notizie di attività fino alla metà del XVII secolo, periodo politico ed economico particolarmente favorevole per la città quando, nel 1657, viene rappresentato *Il ratto di Elena*, dramma musicato da Vincenzo Tozzi, cui seguono numerose altre recite di opere a firma di Bernardo Pasquini, Giuseppe Grimaldi, Michelangelo Falveti e altri. Altra tappa rilevante è la recita, durante il carnevale 1710, dell'opera *Le Regine di Macedonia* di Giacomo Facco (1676-1753), in cui per la prima volta i messinesi poterono ascoltare i ruoli femminili interpretati da donne e non, come di consueto, da castrati.

Il lungo elenco delle rappresentazioni della Munizione prosegue con opere di Nicolò Jommelli, Baldassarre Galuppi, Giovanni Paisiello, Niccolò Piccinni, Domenico Cimarosa, per citare solo i compositori più famosi. Tuttavia è utile rilevare anche la presenza di autori meno conosciuti, come Pietro Alessandro Guglielmi, Gaetano Monti, Placido Ungaro, Luigi Platone. Nella seconda metà del '700 il Ridotto del teatro veniva spesso utilizzato per accogliere serate di gala date in onore delle autorità del luogo, di membri del Senato messinese e di tutto l'*entourage* nobiliare. A proposito delle feste e dei balli organizzati al tempo, il volume si arricchisce anche delle testimonianze riportate dai grandi storici messinesi Giuseppe Arenaprimo e Giovanni La Corte Cailler.

Arrivando agli albori del secolo XIX, appaiono i nomi di Antonio Laudamo, Giovanni Walter, allievi di Luigi Platone, e di Giovanni e Luigi Mosca. Di quest'ultimo si segnala la prima esecuzione de *Il bugiardo*, andata in scena il 11 luglio del 1812 e purtroppo oggi perduta.

Accanto a essi appaiono i nomi di Silvestro Di Palma, Carlo Pietro Guglielmi, Giuseppe Fari-nelli, Gaetano Andreozzi, Gaetano Mililotti, Valentino Fioravanti, Pietro Generali, Marco Antonio Portogallo, Carlo Coccia, Giovanni Pacini, Nicola Vaccai, che contribuiscono a dare un quadro più completo dell'attività operistica a Messina nella prima metà del XIX secolo e che, accanto ai più

grandi Rossini, Bellini e Donizetti, Paër, Meyerbeer, testimoniano un'attività perfettamente inserita in un circuito nazionale di prim'ordine, in cui anche le stelle della lirica (Fanny Maray, grande interprete di *Lucia di Lammermoor*, solo per fare un nome) approdavano alla Munizione come alla Scala o al San Carlo.

Completa il volume un elenco dettagliato di tutti i personaggi che contribuirono all'attività del teatro: cantanti e strumentisti, direttori d'orchestra, maestri al cembalo e direttori di coro, ma anche pittori, scenografi e maestranze.

Nel II volume sono riportati i documenti riguardanti l'attività dal 1859 al 1908. L'attività della Munizione si rivolge al genere della prosa prediligendo titoli di autori famosi, come Alfieri, Hugo, Scribe, Dumas, Molière, Zola, Augier e Sand; e scritturando artisti come Antonietta Robotti e Giuseppina Ferroni, o il più famoso Salvator Rosa.

Seguono altre recensioni, che dopo il 1860 si fanno meno numerose, in quanto l'attenzione dei giornali si rivolge più all'attività del nuovo Teatro Vittorio Emanuele o dell'Anfiteatro annesso ai Bagni Vittoria; come testimonia la cronaca della rivista "Don Marzio" del primo giugno 1862: "Fa veramente pena veder vuoto La Munizione, mentre quest'inverno si vedea popolato il Vittorio Emanuele...".

Non mancheranno in questa seconda metà del secolo rappresentazioni di opere liriche quali *Maria di Rohan* o *Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, o *Luisa Miller* e *Macbeth* di Giuseppe Verdi, concerti di musica strumentale o esordi di promettenti maestri messinesi, come nel 1871 l'esecuzione di *Eleonora Da Romano* di Paolo Soraci.

Attraverso le cronache e le recensioni riguardanti l'avvicinarsi delle compagnie e degli impresari, il lettore viene proiettato nell'atmosfera intellettuale ed estetica dell'epoca, assaporando tutte le sfumature di una critica a volte benevola, ma più spesso pesantemente sferzante e satirica. Si evince infatti come anche le reazioni del pubblico non fossero sempre contenute, se è vero che quando un'opera era sgradita o mal eseguita, non si lesinavano insulti e fischi fragorosi. Inoltre, tali resoconti sono un importante strumento di ricostruzione filologica, perché danno testimonianza non solo dell'identità e della tipologia delle varie compagnie teatrali, ma anche delle modalità esecutive del tempo.

Numerose foto delle locandine e degli artisti citati impreziosiscono la narrazione rendendola più vivace e accattivante. Fra questi artisti spicca la figura di Eleonora Duse, che recitò presso il teatro La Munizione dal 15 giugno al 15 luglio del 1887.

Alla fine di questo secondo volume, sono di rilievo una raccolta di testimonianze sulla presenza di Vincenzo Bellini a Messina e una lettera di Gaetano Donizetti all'amico messinese Luigi Spadaro del Bosch, per la cui moglie, Teresa Parlato, il famoso musicista aveva composto una romanza.

Demetrio Chiatto con questi due volumi riporta all'attenzione del pubblico un patrimonio di bellezza e cultura di grande importanza e predispone uno strumento utilissimo per quanti vorranno in futuro occuparsi di argomenti storico-musicologici riguardanti il territorio qui considerato.

Santina Tomasello

INTRODUZIONE

Prima del XIX sec., a Messina, non esistevano i teatri veri e propri. La maggior parte degli spettacoli teatrali venivano rappresentati nelle accademie private e/o con il patrocinio di nobili e gente facoltosa. L'edificio de La Munizione, nato come deposito di esplosivi ...*facile già per la sua struttura ad accogliere palco e sedili...*, veniva trasformato occasionalmente in un teatro.

Il presente lavoro si compone di due volumi perché la mole di informazioni raccolte sul Real Teatro della Munizione è notevole.

A parte i testi degli illustri autori che direttamente o indirettamente hanno scritto sul teatro, si sono rivelate quale fonte preziosa i *Rendiconti* conservati nella biblioteca del teatro Vittorio Emanuele di Messina e le delibere del Consiglio Comunale dal 1860 al 1908. Quest'ultime, in particolare sono depositarie di informazioni complete e dettagliate in quanto le vicende della cappella musicale, della banda cittadina, del teatro e degli appalti per le stagioni drammatiche e melodrammatiche venivano regolate e disciplinate dal civico consesso.

I giornali italiani e stranieri (in prevalenza francesi, inglesi e tedeschi) dell'epoca, che ho consultato analiticamente, sono state un bacino di raccolta di notizie di notevole interesse nella ricostruzione della vita del nostro teatro. Tra tutti, il periodico *Politica e Commercio*, pur essendo una testata apparentemente estranea alla musica quanto al nome, contiene numerose notizie e aneddoti. Il direttore del giornale, Stefano Ribera, era infatti un grande appassionato di musica e di teatro che, nel corso della sua carriera, ricoprì anche l'incarico di direttore al teatro Vittorio Emanuele, pertanto le notizie riferite sono, in buona parte, di diretta conoscenza. Questo *modus operandi* è stato mantenuto anche dai direttori successivi del giornale.

Nel primo volume ho descritto la storia del teatro La Munizione, dalle origini sino alla sua dismissione, ovvero dalla sua conversione da deposito di munizioni a teatro, con le alterne vicende dei suoi diversi restauri, fino alla sua distruzione a causa del disastro del 1908.

Inoltre, secondo il mio consueto approccio alle fonti, ho ripercorso la storia attraverso gli estratti delle delibere del Consiglio Comunale del tempo, che incidevano significativamente sulla vita del teatro, nonché attraverso le opere ivi rappresentate dal XVI sec. al 1908. Queste, sono state descritte in successione cronologica con le trascrizioni facsimilare dei libretti in cui ho inserito, ove possibile, informazioni riguardanti la biblioteca che custodisce il libretto, l'autore, il librettista, la data della prima rappresentazione e la data di rappresentazione nel teatro messinese, la dedica, i personaggi, gli interpreti, lo scenografo, il costumista, la bibliografia e l'indicazione del sito che ha pubblicato il libretto.

Per le rappresentazioni teatrali di cui non ci sono pervenuti i libretti, ho attinto notizie dagli articoli dei giornali del tempo, nelle cronache, aneddoti, programmi di sala, critiche, avvisi, rapporti, relazioni, ragguagli e quant'altro si sono rivelati utili per comprendere l'esito degli eventi, il periodo e il momento storico.

Nella seconda parte del primo volume ho trascritto i nomi dei maestri di cappella, musicisti, coristi, cantanti, poeti, architetti, scenografi, sarti, attrezzisti, macchinisti e maestranze che a vario titolo hanno partecipato per l'esecuzione delle opere.

Nell'ultima parte del primo volume trascrivo i nominativi dei cantanti che sono intervenuti al teatro la Munizione, con notizie biografiche e alcune indicazioni sul loro *curriculum*, soffermandomi, principalmente, sugli artisti messinesi. Alcuni di essi, andando via dalla città peloritana, hanno riportato successo su tutto il territorio nazionale e all'estero.

A seguire, un elenco degli atti di nascita di musicisti messinesi o dei loro parenti estrapolati dai Registri di Stato Civile dell'Archivio di Stato.

Il volume si conclude alla fine del 1859.

Il secondo volume prende in considerazione i *Rendiconti* del teatro la Munizione che ci sono pervenuti. Il *Rendiconto* è un librone manoscritto custodito nella biblioteca del Teatro Vittorio Emanuele, di cui possediamo due volumi: *Rendiconto delle recite dal 1867 al 1874* e *Rendiconto delle recite 1876-1885*. In questi faldoni sono annoverati tutti gli spettacoli e le manifestazioni che si sono rappresentati nel periodo di riferimento.

Nella sezione *EVENTI E DOCUMENTI*: la presenza di Vincenzo Bellini nella città Peloritana; una lettera autografa di Gaetano Donizetti e un'altra di Gioacchino Rossini indirizzata a personaggi messinesi; notizie su alcuni messinesi poeti, drammaturgi, librettisti, commediografi e musicisti.

Il volume conclude con dei prospetti cronologici che coprono un arco di tempo che va dal XVI sec. al 1908.

D. C.

INDICE

Prefazione	pag.	5
Introduzione	”	7
Sigle	”	9
Il Teatro La Munizione	”	11
Le opere rappresentate dal XVI sec. al XVIII sec.	”	39
Cantanti e Strumentisti.....	”	72
Opere rappresentate nella prima metà del XIX sec.	”	80
Maestri di Cappella e Direttori.....	”	260
Maestri al cembalo	”	263
Archi.....	”	264
Fiati	”	268
Istruttori di coro	”	272
Inventore, pittore e architetti scenografici.....	”	272
Sartoria - Inventore vestiario.....	”	274
Attrezzista - Capo Mastro - Macchinista	”	275
Direttori.....	”	276
Compositori.....	”	277
Cantanti	”	279
Cantanti messinesi	”	298
La famiglia Agresta: Ferdinando il capostipite.	”	298
Antonio Agresta	”	300
Giovanni Agresta	”	317
Adelaide Agresta.....	”	319
Ferdinando Agresta	”	322
Altri cantanti messinesi.....	”	324
Gian Francesco Boccaccini, messinese d'adozione.....	”	324
Antonio Pompejano.....	”	342
Lucia Calderara	”	350
Adelaide Picchetti	”	351
Francesco Runcio	”	351
Carmelo Trombetta	”	371
Domenico Russo	”	375
Filippo Sindona.....	”	378
Giuseppina Sanderson Uffreduzzi.....	”	381
Giovanni Marangolo	”	383
Giovanni Gravina.....	”	385
Francesco Polimeni	”	385
Cecchina Riolo.....	”	388
Artisti concittadini poco conosciuti	”	388
Indice generale per Autore	”	399
Indice generale per Categorie	”	417